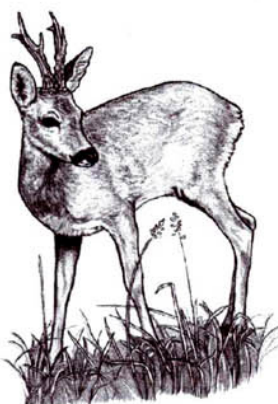


IL CAPRIOLO (*Capreolus capreolus*)

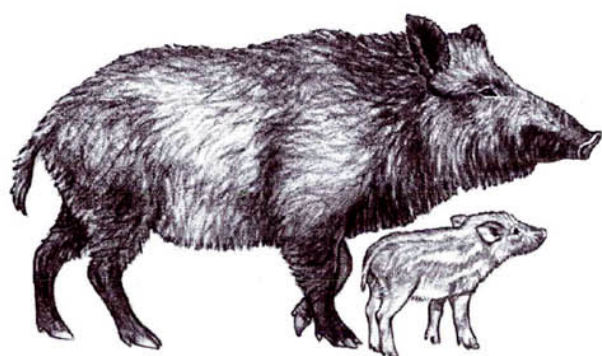
Il capriolo è il più piccolo tra gli *ungulati* (è un termine che deriva dal latino e significa unghia ricoperta da zoccolo) europei, di aspetto agile e armonioso è poco più alto di un cane di media taglia e pesa circa 25-30



Kg. Il suo mantello è marrone rossiccio in estate e bruno scuro in inverno; nella parte posteriore del corpo presenta una caratteristica macchia candida e molto visibile in inverno, rossiccia e meno vistosa in estate, che nella femmina assume una tipica forma a cuore.

Il maschio adulto è provvisto di un piccolo palco a tre punte di cui una posteriore, alto al massimo 30 centimetri, che cade ogni anno in novembre e viene sostituito intorno al mese di marzo. Il capriolo è un erbivoro e preferisce germogli e foglie tenere. Ha una grande capacità di adattamento all'ambiente e lo si può osservare dalla montagna alla pianura. Durante l'inverno vive in piccoli gruppi famigliari guidati da una vecchia femmina mentre in primavera-estate conduce vita solitaria. In tarda primavera (maggio-giugno) la femmina partorisce mediamente due piccoli del peso di circa 1,5 Kg. Nelle prime settimane di vita i cuccioli sono molto immaturi e trascorrono il loro tempo soli, accovacciati in zone poco visibili ad aspettare la madre che, impegnata a pascolare poco lontano, si avvicina ad allattarli più volte al giorno. Durante la crescita trascorreranno sempre più tempo assieme. Il capriolo può vivere fino a 11 anni.

IL CINGHIALE (*Sus scrofa*)



Il cinghiale, animale dal corpo tozzo e massiccio il collo corto e gli arti brevi e sottili, somiglia al maiale domestico e come questo ha il caratteristico muso di forma conica che termina con il tipico "grifo" o "grugno". Il mantello negli adulti è di colore bruno scuro, mentre nei piccoli è bruno chiaro o giallastro con strisce longitudinali cioè disposte nel senso della lunghezza del corpo, dal capo verso la coda, bruno scuro o ne-

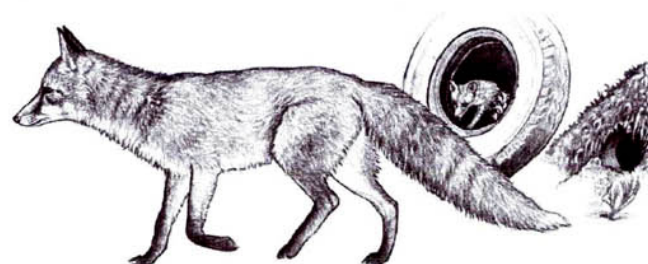
rastrare. Ha la dentatura ben sviluppata; i canini, in particolare nel maschio, sono incurvati verso l'alto e costituiscono temibili armi con cui si difende da eventuali predatori (lupi o cani) o usa per combattere i rivali per il possesso delle femmine. È dotato di scarsa vista ma di finissimo odorato e di acutissimo udito, riuscendo così a muoversi nel sottobosco più fitto e intricato. Si nutre di frutti come castagne, ghiande, uova, rettili, insetti e con il "grugno" appunto scava il terreno alla ricerca di radici, tuberi e frutti sotterranei causando danni piuttosto gravi alle colture agricole. Può cacciare anche topi e persino serpenti. Il fatto che i cinghiali possano mangiare di tutto rappresenta un grande vantaggio perché permette loro di trovare cibo in qualsiasi stagione, anche nel più duro inverno. In primavera, la femmina partorisce, in una tana ben nascosta e imbottita di fronde, 5-6 piccoli con il caratteristico pelame a righe, che allatta per circa tre mesi. Poi alcune femmine, con i loro cuccioli, si riuniscono per formare un piccolo branco. Quando raggiungono i quattro anni i maschi se ne vanno per vivere solitari. Si riuniscono alle femmine solo nel periodo degli amori, in dicembre. Può vivere fino a 8-13 anni.

IL CERVO (*Cervus elaphus*)

È il più grosso dei nostri mammiferi selvatici (il maschio pesa 160-200 Kg., la femmina 90-110 Kg.). Il colore del suo mantello varia dal bruno rossiccio al grigio, sia nei maschi che nelle femmine. Il maschio adulto, a differenza delle femmine, presenta un *palco* (non coma come molti sbagliando lo chiamano) che aumenta di forma e peso con l'aumentare dell'età, fino a diventare imponente, molto ramificato ed alto anche un metro. Ogni anno, attorno al mese di marzo il palco si stacca spontaneamente e si riforma in circa quattro mesi. Un altro carattere che contraddistingue il maschio dalla femmina è la presenza di una vistosa criniera sotto la gola. I cervi vivono in branchi, con femmine e piccoli assieme e maschi separati. Nel periodo degli accoppiamenti, a partire dal mese di settembre, i maschi, impegnati a conquistare il territorio occupato dalle femmine, emettono un grido lungo e profondo, simile al muggito del toro unito al ruggito del leone, chiamato "bramito", che può essere udito anche a tre chilometri di distanza. In questo modo sfidano gli altri maschi presenti nel medesimo territorio, e comunicano loro la propria forza. Sempre per la conquista delle femmine i maschi arrivano anche a lottare furiosamente tra loro. Gli scontri avvengono in spazi aperti, e sono violenti; i duellanti si affrontano urtandosi con i palchi e dandosi colpi di zoccoli. In tarda primavera, inizio estate nascono i piccoli, in numero di uno per femmina. Il loro mantello, come quello di tutti i piccoli *cervidi*, è cosparso di macchie bianche che nel bosco possono confondersi con i riflessi che producono i raggi del sole quando attraversano il fogliame. Non solo, ma il piccolo non ha ancora odore, e per questo non viene avvertito dai carnivori. Con questa doppia protezione, il cucciolo è più sicuro durante i primi mesi della sua vita. I cervi possono vivere fino a 17-18 anni.



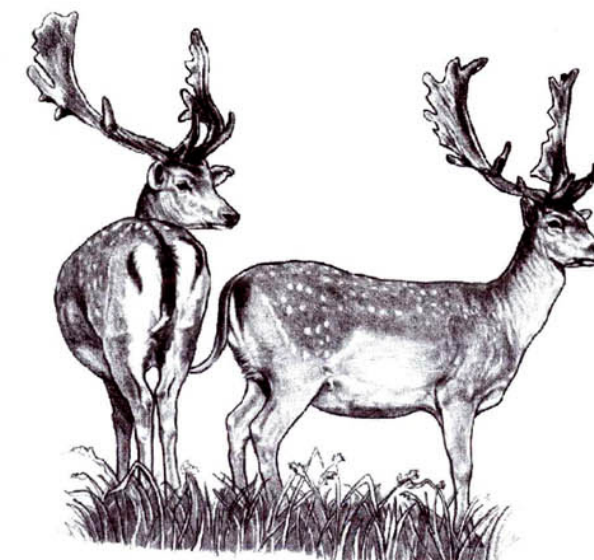
LA VOLPE (*Vulpes vulpes*)



La volpe è l'unico carnivoro di media taglia ancor oggi abbondante e diffuso. Ha il corpo snello, coperto da un mantello bruno-fulvo, tendente al rossastro. È molto astuta. La si può osservare nelle prime ore del mattino o prima del tramonto mentre perlustra il territorio in cerca di cibo, procedendo a passo svelto o al piccolo trotto. Ha una grande adattabilità alimentare: si nutre di frutti, piccoli roditori, animali da cortile, piccoli animali selvatici e persino rifiuti; infatti non è raro incontrarla in prossimità di discariche. Vive in coppia o in gruppi famigliari molto legati all'ambiente in cui vivono. Per segnalare la proprietà di un territorio la volpe ne marca i confini urinando o strofinandosi contro alberi e cespugli. Scava profonde tane, ramificate in più cunicoli e caratterizzate da più uscite, che utilizza, anche per più anni consecutivi, per l'allevamento dei piccoli che darà alla luce in marzo-aprile. La tana occupata è riconoscibile sia per i resti di cibo davanti all'entrata, sia per l'acuto odore che emana.

IL DAINO (*Dama dama*)

Il daino è una specie, al contrario del cervo e del capriolo, estranea alla fauna europea, originaria del medio-oriente, ed è stato introdotto in Italia dai Romani. È un ani-male molto adattabile e per questo motivo si è ben ambientato nei nostri territori anche se la sua presenza mette spesso in difficoltà sia il cervo che il capriolo che sono specie più esigenti. È un *cervide* di medie dimensioni ed ha una struttura corporea robusta ed armoniosa. Il pelame è bruno rossastro e il mantello estivo presenta tipiche macchie bianche sul dorso e sui fianchi. In inverno le chiazze scompaiono e il pelame diventa più scuro. Sono frequenti anche soggetti con manto molto scuro senza punteggiatura (melanici). Caratteristica una macchia posteriore bianco candido bordata da strisce nere, al centro della quale spicca la coda anch'essa con una striscia nera nella parte superiore. I palchi, presenti solo nei maschi, sono inconfondibili grazie al caratteristico appiattimento della sommità (pala); cadono in aprile e vengono sostituiti in agosto. I daini si riuniscono in gruppi numerosi e in genere i branchi sono formati o da soli maschi o da sole femmine. In maggio-giugno nascono i piccoli, che pesano circa 4,5 Kg. Possono vivere fino a 13-16 anni.



LA LEPRE (*Lepus europaeus*)

La lepre è un animale molto comune nei nostri territori e la si può incontrare dalla pianura fino ai 1700-1800 metri di altitudine. Misura circa 60 centimetri, ha lunghe orecchie accartocciate con una tipica punta nera ed ha le zampe posteriori più lunghe delle anteriori, molto adatte alla corsa. La sua pelliccia è molto morbida, con sfumature di colore che variano dal beige al rossiccio, è bianca sotto la coda, all'interno delle zampe e sul ventre. Ha abitudini solitarie, trascorre le ore del giorno in uno dei numerosi nascondigli, ben riparati dalla vegetazione, che prepara sul terreno; svolge tutte le sue attività durante la notte ed è molto legata al territorio in cui è abituata a vivere. Si nutre di vegetali freschi in estate mentre in inverno si accontenta di rametti e cortece. Ha buon udito e olfatto molto fine. La femmina partorisce da 7 a 9 leprotti in un anno.

